

Parla Guido Trombetti (Cru). La ricetta per il futuro: regole, risorse e rigore

Atenei a rischio collasso

Serve almeno 1 miliardo per rimettersi in carreggiata

DI **BENEDETTA P. PACELLI**

Risorse, regole e rigore. Sembra quasi uno spot, ma Guido Trombetti presidente della Conferenza dei rettori delle università italiane non ha dubbi: è a partire da questi tre punti imprescindibili che si può costruire un sistema universitario di qualità. Risorse perché l'università italiana soffre di un problema cronico di sottofinanziamento, e regole per individuare i mezzi per incentivare comportamenti virtuosi che sviluppino la qualità. E poi basta con i proclami che si leggono in ogni programma di governo, di destra o di sinistra, perché tanto hanno sempre disatteso le aspettative. Ma è comunque l'annoso problema dei fondi che preoccupa maggiormente il numero uno dei rettori che parla di un nodo che soffoca la vita delle università.

Domanda. Prima di qualsiasi riforma quindi c'è il solito irrisolto problema di fondi?

Risposta. È proprio così. È la priorità nell'immediato è la spartizione del Fondo del finanziamento ordinario delle università. Con questi tempi noi rischiamo di arrivare alla fine dell'anno: le università stanno aspettando e hanno bisogno di

sapere non solo di quante risorse potranno disporre, ma soprattutto, di quando le avranno in concreto. È una priorità assoluta.

D. Del resto sono anche le classifiche internazionali a dirlo.

R. Certo, in Italia il livello di investimento per la ricerca è in percentuale al di sotto della media europea di circa il 50%. Al nostro sistema manca 1 miliardo di euro per tornare ai livelli di sei anni fa. Se da oggi fosse, per esempio, bloccato il turnover di spesa del personale continuerebbe a crescere nei prossimi anni con un tasso non inferiore al 4% annuo.

D. Non solo risorse, però?

R. Certo. È evidente che a fianco di queste ci vogliono norme rigorose e regole più snelle.

D. Per esempio?

R. Cambiare la governance è per esempio una priorità, ma è una questione dal respiro così ampio che certamente non si può affrontare in poco tempo.

Rimane comunque un problema prioritario, anche perché, alcuni atenei riescono a fare degli sforzi in autonomia ma ci vuole una cornice generale per aiutare

tutti a cambiare. Non si può più gestire con strutture antiquate un'università moderna. Poi ci vuole rigore e valutazione.

D. Valutazione di che cosa?

R. Dei comportamenti virtuosi dal punto di vista amministrativo, ma anche dal punto di vista scientifico.

D. Favorevole quindi all'agenzia di valutazione?

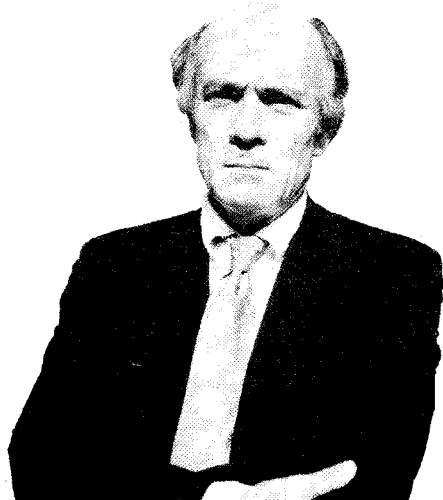
R. L'Anvur è solo un pezzo di quella che è un'operazione molto più ampia di cui il prossimo governo dovrà assolutamente farsi carico.

D. Cosa chiede al prossimo governo?

R. Di non inserire nel programma frasi del tipo «... non c'è sviluppo senza formazione». Perché rimane una frase che ha sempre disatteso le aspettative. Potrebbero invece scrivere, in modo chiaro, un elenco di cinque sei interventi programmatici.

D. A partire da quale?

R. Sicuramente oltre alla valutazione e alle regole c'è il problema dei concorsi, che va affrontato e modificato integralmente. Si potrebbe anche prevedere una valutazione annuale e dare la possibilità a chi lo merita di fare una progressione di una carriera. In ogni caso il problema va affrontato globalmente e non un pezzo alla volta.



Guido Trombetti

